

appunti Sanfeliciani



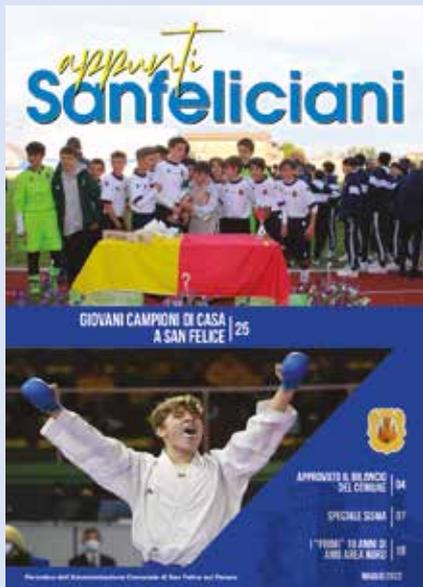
GIOVANI CAMPIONI DI CASA | 24
A SAN FELICE



**APPROVATO IL BILANCIO
DEL COMUNE | 04**

SPECIALE SISMA | 07

**I "PRIMI" 18 ANNI DI
AMO AREA NORD | 16**



Il Bologna under 13 vincitore del 1° Memorial Alberto Setti (Fotoidea) e Federico Golinelli campione italiano di karate categoria cadetti

IN QUESTO NUMERO:

- 02. IN PRIMO PIANO**
- 03. DAL COMUNE**
- 06. ECONOMIA**
- 07. DECENNALE SISMA**
- 16. ASSOCIAZIONI**
- 18. AMARCORD**
- 19. PIAZZA DEL MERCATO**
- 21. CULTURA**
- 23. SALUTE**
- 24. SPORT**

Vuoi vedere la tua foto sulla copertina di Appunti Sanfeliciani?
Inviata a luca.marchesi@comunesanfelice.net

Periodico del Comune di San Felice sul Panaro
Anno XXVIII - n. 5 - Maggio 2022

Aut. Tribunale Civ. di Modena n. 1207
del 08/07/1994

Direttore responsabile:
Dott. Luca Marchesi

Redazione presso:
Comune di San Felice sul Panaro
Tel. 0535 86307
www.comunesanfelice.net
luca.marchesi@comunesanfelice.net

Impaginazione, stampa e pubblicità:
Tipografia Baraldini
Via per Modena Ovest, 37 - Finale Emilia (MO)
Tel. 0535 99106 - info@baraldini.net

I contributi firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non della proprietà della direzione del giornale.

In questo numero di "Appunti Sanfeliciani"

Par condicio per l'election day di domenica 12 giugno

Anche questo numero di "Appunti sanfeliciani", come il precedente, esce in regime di par condicio: per le disposizioni dell'articolo 9 della legge 28/2000 non ci sono i contributi dei gruppi consiliari. Domenica 12 giugno si vota anche a San Felice per i cinque referendum sulla giustizia. Questi i quesiti referendari: 1) si chiede di abrogare la parte della Legge Severino che prevede l'incandidabilità, l'ineleggibilità e la decadenza automatica per parlamentari, membri del governo, consiglieri regionali, sindaci e amministratori locali nel caso di condanna per reati gravi; 2) lo stop delle "porte girevoli" per non permettere più il cambio di funzioni tra giudici e pubblico ministero e viceversa nella carriera di un magistrato; 3)

via l'obbligo per un magistrato di raccogliere da 25 a 50 firme per presentare la propria candidatura al Csm; 4) togliere la "reiterazione del reato" dai motivi per cui i giudici possono disporre la custodia cautelare in carcere o i domiciliari per una persona durante le indagini e quindi prima del processo; 5) il quesito chiede che gli avvocati, parte di Consigli giudiziari, possano votare in merito alla valutazione dell'operato dei magistrati e della loro professionalità. Servirà il quorum per la validità dei cinque referendum abrogativi: dovrà cioè esprimersi il 50 per cento degli elettori più uno. Sul sito del Comune è stato creato nella home page un apposito link con tutte le informazioni sul referendum (www.comunesanfelice.net).

MAGG

Al prim ad Magg l'è la «festa del lavoro» e sicòme la Repubblica Italiana l'è fondata sul lavoro, cal di là l'è festa par tut. Se par cas agh fus un scioper, al vegn sospès e trasportà al di dop però, in fat ad «lavôr», al cont al gha strica. In un ann a gh'è 365 giòran; tulèm via 52 dmenghi, 13 festi dla Cisa, 5 Festi Civili, cuntèm 89 giòran tra sabbat, pont e ferie, i restan 206. Mitèm in bilancio 100 giòran tra scioper, giornàdi persi par nev, fumàna, alluviòn e teremòt, i armàgan 106. Se la fortuna l'aiùta a pual sltar fora 'na sciatica, e alora: tra let, convalescenza, cura di fangh, soquant di ad riposo (tant, agh pensa la Mutua!) atar 100 giòran igh vùlan, a n'armagn 6 da lavorar... salvo qualch imprevist! Al 10 l'è la festa dla mamma. Al 31, festa dl' Ascension - al fument l'è a meza granisòn. Preparav par i tai dal fin e arcurdàv clè ora ad far dla fòia.

Tugnon, 1973

Scuole elementari "Muratori"

La San Felice di un tempo

Ci si sta preparando al consueto saggio musicale di fine anno scolastico. Siamo nei primi anni '50. Quanti cari ricordi... Chi si riconosce?



A San Felice serviranno per aumentare e qualificare la rete di ciclabili

Una convenzione tra Comuni per i contributi del PNRR

Nel corso del Consiglio comunale di San Felice sul Panaro dello scorso 14 aprile è stata approvata all'unanimità la convenzione tra il Comune di San Felice e il Comune di Poggio Rusco (Mn), avente per oggetto la candidatura per la richiesta di contributi PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) per investimenti in progetti di ri-



generazione urbana, volti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale. Un decreto ministeriale dello scorso 21 febbraio prevede infatti per i Comuni con meno di 15.000 abitanti di potersi associare. Le due Amministrazioni di San Felice e Poggio Rusco hanno quindi convenuto di sottoscrivere questa convenzione per poi partecipare al bando. Il finanziamento massimo che si può ottenere, se si entra in graduatoria, è di cinque milioni di euro, suddivisi quasi equamente con un piccolo "vantaggio" per il Comune capofila che è San Felice. I progetti che si vogliono presentare afferiscono alla riqualificazione di tratti ciclo-pedonali esistenti e di nuova realizzazione che si connettono alla Ciclovía del Sole che già collega i due Comuni e alla realizzazione di interventi volti alla promozione territoriale tramite la valorizzazione di immobili presenti sui percorsi ciclabili. Per San Felice sono complessivamente circa 5,7 i chilometri di ciclabili da riqualificare, di cui tre chilometri di nuova realizzazione. I tratti individuati sono i seguenti: ex Sefta San Felice - Finale Emilia (tratto solo nel Comune di San Felice) per circa 2,7 chilometri; incrocio ex Sefta via Cardinala - centro frazione Rivara per circa 900 metri; via I Maggio - via Lollia per circa 800 metri; Pavignane - Rivara da via Grande a via Salicello per circa 1,33 chilometri. L'attuale Amministrazione comunale dall'insediamento ha investito sulla viabilità dolce.

Nel 2019 le ciclabili esistenti si estendevano per circa 19,5 chilometri, nel 2022 con i tratti già realizzati e quelli in fase di realizzazione, i chilometri di ciclabili aumenteranno a 21, a cui si aggiungono i cinque chilometri di Ciclovía del Sole. Qualora si ottenesse il finanziamento richiesto, si aggiungerebbero altri tre nuovi chilometri che porterebbero a un totale complessivo di 29 chilometri di ciclabili per la mobilità dolce e la sicurezza dei cittadini.

Nel 2019 le ciclabili esistenti si estendevano per circa 19,5 chilometri, nel 2022 con i tratti già realizzati e quelli in fase di realizzazione, i chilometri di ciclabili aumenteranno a 21, a cui si aggiungono i cinque chilometri di Ciclovía del Sole. Qualora si ottenesse il finanziamento richiesto, si aggiungerebbero altri tre nuovi chilometri che porterebbero a un totale complessivo di 29 chilometri di ciclabili per la mobilità dolce e la sicurezza dei cittadini.

Decisi dalla Giunta comunale

Ulteriori incentivi per l'efficienza energetica degli edifici

La Giunta comunale di San Felice sul Panaro nella seduta dello scorso 11 aprile ha approvato nuove norme per favorire il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici. In particolare sarà possibile procedere all'installazione del così detto "cappotto termico" anche sulle facciate di edifici che sono posizionate in aderenza al confine di spazi pubblici, ovvero di strade e piazze.

Queste nuove norme integrano quelle recentemente introdotte dalla Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (Rue), entrate in vigore il 5 gennaio scorso, dando un ulteriore impulso alla promozione di interventi edilizi mirati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici in un'ottica di riduzione dei consumi energetici e quindi di una progressiva riduzione dei fattori di inquinamento.

Contemporaneamente si amplia il target dei possibili destinatari degli incentivi fiscali, tra i quali il Superbonus 110 per cento, che la Legge di bilancio per l'anno 2022 ha prorogato prevedendo ulteriori stanziamenti. Poche e semplici regole sono state definite, tra queste: l'occupazione di suolo pubblico conseguente all'installazione del "cappotto termico" sarà esente dal canone ordinariamente dovuto per l'occupazione di suolo pubblico; dovrà essere in ogni caso assicurata una larghezza del marciapiede pubblico che non pregiudichi la sicurezza dei pedoni e, prioritariamente, delle persone affette da disabilità motorie che possono muoversi solo su carrozzina o dei bambini su passeggino.

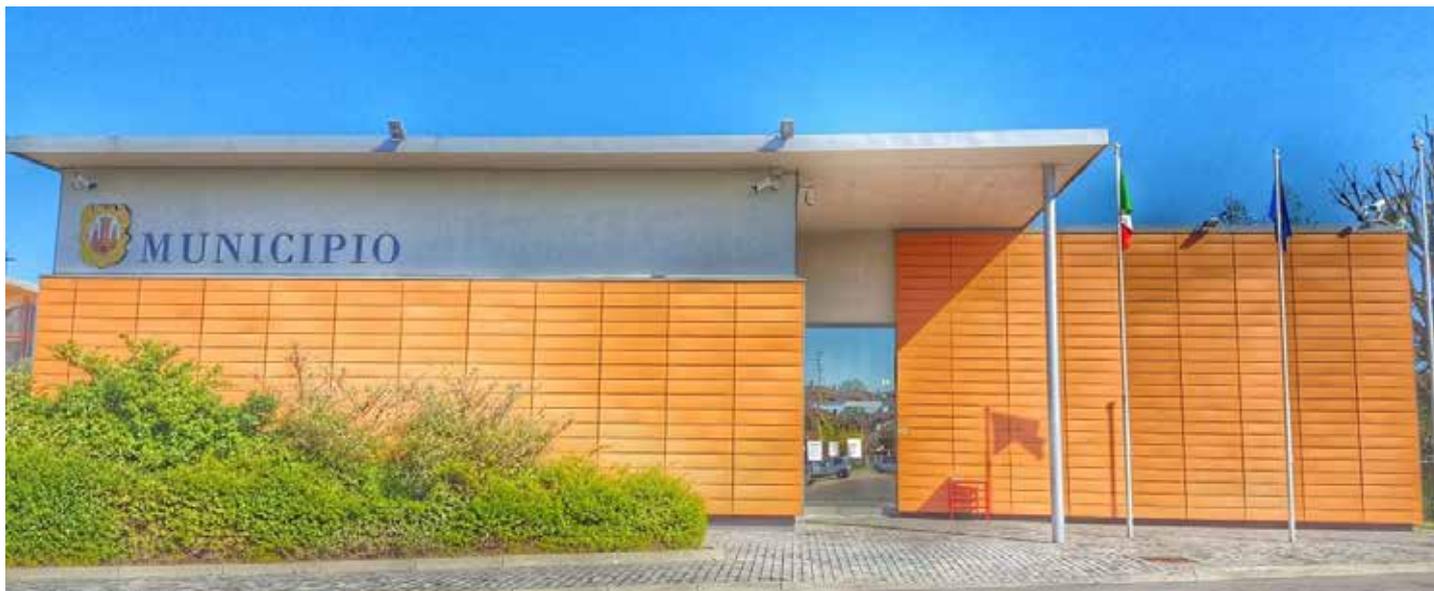
La norma non trascende, comunque, dall'esigenza di conservare i caratteri storici e architettonici che connotano il patrimonio edilizio storico diffusamente presente nel centro storico.

Infine ma non per importanza, occorre ricordare che l'installazione del "cappotto termico" deve essere preceduta da una "comunicazione di inizio lavori" a firma di un professionista abilitato.

Vincenzo Cucco subentra a Eugenio Caperchione

Nuovo revisore dei conti per il Comune

Lo scorso 31 marzo, dopo tre anni, è terminato l'incarico di revisore unico del Comune di San Felice sul Panaro del professor Eugenio Caperchione. Al suo posto è stato nominato dalla Prefettura di Modena il dottor Vincenzo Cucco, residente a Parma. Il mandato durerà dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2025. L'Amministrazione comunale ringrazia Eugenio Caperchione per la faticosa e puntuale collaborazione prestata e augura buon lavoro a Vincenzo Cucco.



Ammonta complessivamente a più di 29 milioni di euro

Approvato il bilancio del Comune

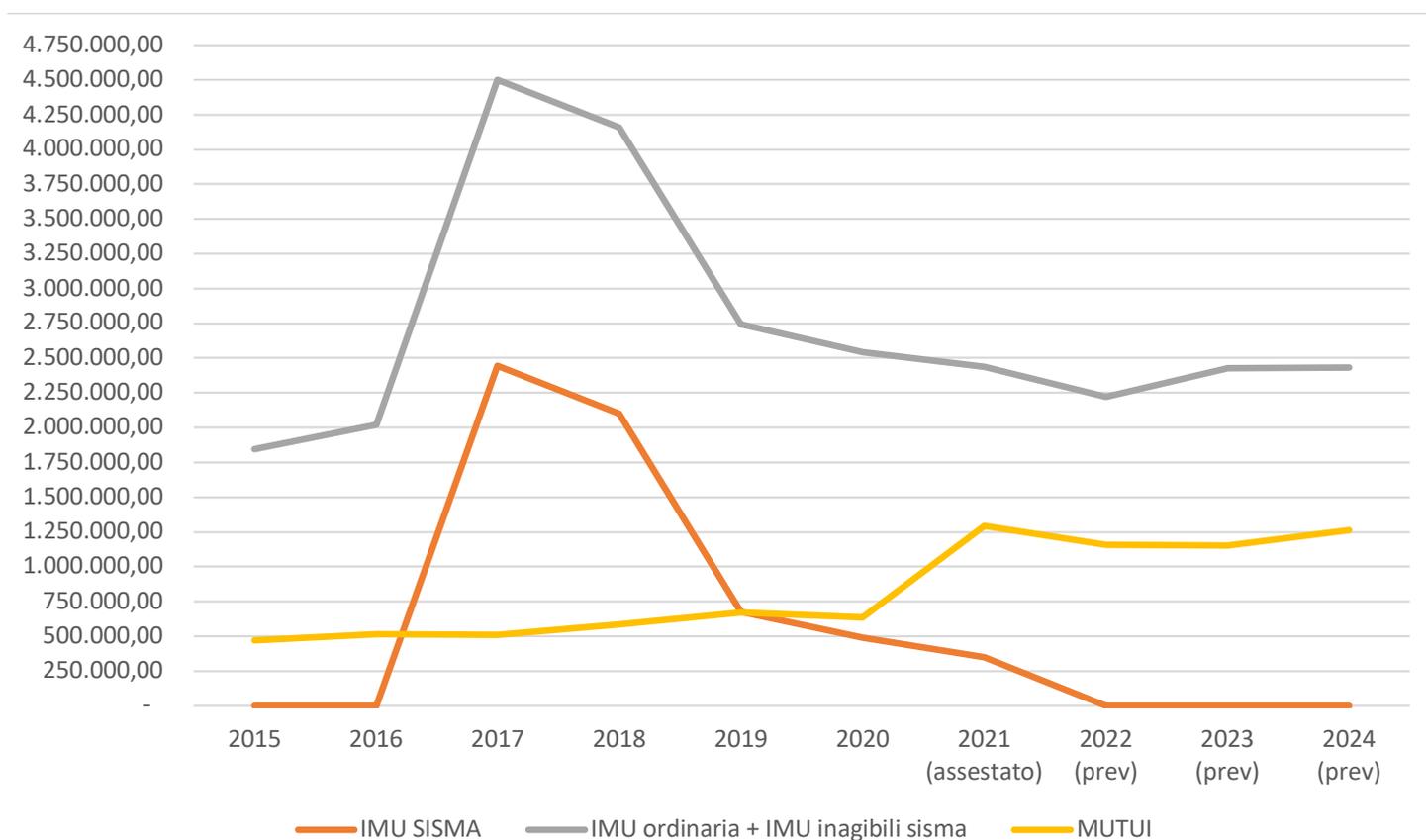
È stato approvato lo scorso 14 aprile dal Consiglio comunale di San Felice sul Panaro il bilancio di previsione 2022-2024 che ammonta a 29.072.669 euro, di cui 18.438.541 per investimenti in conto capitale e 10.634.128 per spese correnti. Il documento risente delle eccezionali difficoltà del momento che stiamo vivendo tra pandemia, guerra in Ucraina e significativo aumento dei costi dell'energia che impattano fortemente sul Comune. Prosegue comunque la ricostruzione pubblica con il progetto del secondo stralcio dei lavori della Rocca Estense, la ricostruzione della Torre dell'Orologio, la progettazione del Teatro Comunale. Previsti anche il trasferimento del terreno all'Ausl per la costruzione della Casa della Comunità, l'acquisizione dell'edificio ex Picchio con progettazione PNRR per trasformarlo in alloggi per persone fragili, la convenzione con il Comune di Poggio Rusco (Mn) per l'ottenimento cinque milioni di euro dal PNRR per rigenerazione urbana (articolo a pagina 3), la riqualificazione dello stabile della ex scuola elementare di via Muratori. Completati inoltre l'arredo del centro sportivo e il relativo bar. Previsti anche interventi di rigenerazione per le strade bianche comunali, oltre alla manutenzione e all'implementazione delle ciclabili (via Scavrona, Tangenziale Nord, via Canina, via Galeazza, via Tassi). Per poter continuare a erogare i servizi essenziali ai cittadini, senza poterli aumentare, e chiudere il bilancio, l'Amministrazione comunale è stata costretta a un lieve ritocco dell'addizionale Irpef, un leggero rincaro che peserà mediamente per 30 euro fino a circa 80 euro all'anno, per le quattro fasce di reddito Irpef con l'esenzione fino a 10.000 euro, è stata inoltre eliminata l'esenzione Imu dello 0,1 per cento per i fabbricati rurali a uso

strumentale. Le aliquote Imu non sono state aumentate. L'incremento dell'Irpef è stata una decisione difficile, ma la situazione debitoria del Comune di San Felice sul Panaro non consentiva alternative, visto che negli anni scorsi si era sempre scelto di spostare in avanti il pagamento dei mutui, e soprattutto gli introiti straordinari dell'Imu inagibile sisma non sono mai stati utilizzati per diminuire i debiti, che ammontano allo stato attuale a 18.862.544 euro, interessi compresi. I bilanci vanno redatti basandosi sempre su numeri ed entrate certi e veritieri. Nel caso arrivassero ulteriori risorse dallo Stato, queste saranno investite nella riduzione dell'indebitamento e ciò per dare la possibilità di continuare a fornire servizi essenziali, indispensabili per i cittadini. L'Amministrazione comunale non commenta le scelte effettuate dalle precedenti Amministrazioni: i bilanci preventivi tengono però conto delle passate gestioni. A oggi la realtà economica è quella che potete vedere negli schemi allegati a fianco.



Il rendering della Casa della Comunità

ESERCIZIO	IMU SISMA	Totali	MUTUI
2015	-	1.845.391,61	470.575,00
2016	-	2.021.033,40	517.138,00
2017	2.444.483,35	4.500.291,01	511.383,00
2018	2.102.503,71	4.158.311,37	586.198,00
2019	676.618,85	2.743.077,11	671.672,00
2020	487.966,60	2.544.494,83	636.795,00
2021 (assestato)	350.218,57	2.436.491,91	1.293.422,00
2022 (prev)	245.000,00 (previsione)	2.220.000,00	1.155.000,00
2023 (prev)	-	2.428.000,00	1.150.500,00
2024 (prev)	-	2.430.000,00	1.262.000,00



Il grafico sopra ha lo scopo di confrontare l'andamento della entrata Imu ordinaria incassata dall'ente, a cui sono stati sommati i ristori straordinari dello Stato relativi agli immobili inagibili a seguito del sisma 2012 (linea grigia), con le somme dovute per il saldo delle quote di mutui contratti dall'ente (linea gialla).

La linea arancione rappresenta invece il dato estrapolato dei ristori straordinari di cui sopra, il quale mette

in evidenza l'ingente quantità di risorse a disposizione nell'anno 2017 e 2018 che è andata man mano calando fino ad esaurirsi nel 2023, mentre al contrario la quota dei mutui è andata ad aumentare costantemente a seguito di decisioni prese dalle precedenti Amministrazioni, le quali hanno rimandato ad esercizi futuri oneri di loro competenza.

Nuovo bando della Regione. Domande entro il 31 maggio 2022

Cinque milioni di euro per le attività dei centri storici del cratere

C'è tempo fino al 31 maggio 2022 per presentare la domanda per il bando della Regione Emilia-Romagna che ha stanziato cinque milioni di euro a fondo perduto per le attività dei centri storici dei Comuni del cratere, tra cui San Felice sul Panaro. Dai bar ai ristoranti, dalle mense alle attività per l'asporto fino alle gelaterie e pasticcerie, ma anche alberghi, residenze turistico-alberghiere, ostelli e affittacamere nonché attività ricreative o di servizio per associazioni, fino a quelle per l'esercizio di attività libero professionali. Sono le attività per le quali la Regione Emilia-Romagna ha previsto nuovi contributi a fondo perduto per rivitalizzare i centri storici nei Comuni colpiti dal terremoto del 2012. Aperto un bando (il settimo) che mette a disposizione cinque milioni di euro per sostenere la rivitalizzazione e il ripopolamento dei centri storici dei Comuni colpiti dal sisma facendo arrivare la misura, avviata a inizio 2019, a oltre 58 milioni di euro complessivi di contributi a fondo perduto. 13 i Comuni interessati: Crevalcore nel Bolognese; Bondeno, Cento, Terre del Reno in provincia di Ferrara; Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio in provincia di Modena; Reggio Emilia). Per maggiori informazioni consultare il sito internet del Comune (www.comunesanfelice.net).



Il centro di San Felice visto dalla Rocca

Il negozio di Marco Siena è tornato in centro storico

A San Felice un'officina del fiore

È una passione che ha radici lontane quella di Marco Siena, titolare del negozio di fiori Kalos (che significa bello in greco antico), per il suo lavoro. A sette anni, se gli chiedevi cosa voleva fare da grande, rispondeva senza esitare: «Avere un negozio di fiori». Ed è la medesima passione, che si è conservata pura e intatta, che lo ha spinto a 64 anni a inaugurare a San Felice sul Panaro, lo scorso 10 aprile in via Bergamini, 24, la nuova sede del suo negozio, diventato anche "Officina del fiore", perché ubicato dove sorgeva una officina meccanica quasi centenaria. Marco Siena inizia la sua avventura nel mondo dei fiori gestendo per dieci anni un negozio a Mirandola. Nel 1988 sbarca a San Felice dove vive tutt'ora. «Amo moltissimo il mio paese d'azione e il mio lavoro: mi ritengo un uomo fortunato a cui, dopo 44 anni di attività, piace ancora tanto stare in negozio a contatto con le persone». Siena ha sempre investito sulla propria professionalità con corsi di aggiornamento, uno persino in Svizzera 20 anni fa che gli ha consentito una importante crescita lavorativa. Il sisma del 2012 è stato un momento difficile per lui, superato non senza difficoltà e risolto alla fine dall'approdo a Ricommerciamo. Al contrario il periodo del covid non lo ha colpito più di tanto, visto che la sua attività è rimasta aperta. «Credo in San Felice e per questo ho deciso di investire nel suo centro storico – conclude Marco Siena – e mi sento amato dai miei concittadini. Il futuro? Lo aspetto con tranquillità perché nel mio negozio c'è sempre stato il ricambio generazionale di clienti e ci sono anche tanti giovani».



Foto di Piergiorgio Goldoni

A dieci anni dal sisma parlano i testimoni

«Vi raccontiamo come abbiamo vissuto il terremoto»

2012- 2022. Sono passati dieci anni dai due terremoti del 20 e 29 maggio. San Felice sul Panaro sta commemorando con numerose iniziative il decennale del sisma che sconvolse il nostro territorio. Questi sono i giorni del ricordo per chi perse la vita nella tragedia e del ringraziamento per quanti arrivarono in nostro soccorso. "Appunti Sanfeliciani" ha intervistato alcuni testimoni che vissero in prima persona quei drammatici giorni, occupando posizioni di responsabilità all'interno della nostra comunità. Attraverso le loro parole, abbiamo voluto rievocare quel periodo, le cui ferite sono ancora visibili e che ci ricordano dei danni inferti dal terremoto ma anche del coraggio, della forza e della solidarietà con cui seppero reagire e rialzarsi i sanfeliciani.

Sara Pizzi

I NUMERI DELLA RICOSTRUZIONE A SAN FELICE

Sono complessivamente 766 le cambiali Mude emesse dal Comune di San Felice sul Panaro per la ricostruzione degli edifici privati. Per 559 di queste i lavori si sono conclusi, mentre per 207 i cantieri sono ancora in corso. I contributi concessi ammontano a 240 milioni di euro, quelli liquidati al 31 marzo 2022 sono 190 milioni di euro. Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica il valore complessivo degli interventi previsti a piano ammonta a 32 milioni di euro. 6 milioni e 700 mila euro per interventi già conclusi (tra cui il recupero e la rifunzionalizzazione del centro sportivo di via Garibaldi); 5 milioni e 500 mila euro riguardano opere i cui lavori sono in corso (primo stralcio della Rocca quasi concluso, sede municipale in corso di esecuzione); 16 milioni e 700 mila euro sono relativi a interventi in corso di progettazione (Teatro Comunale, il secondo stralcio dei lavori della Rocca, Torre dell'Orologio, ex scuola primaria Muratori); infine, circa 3 milioni e 200 mila euro riguardano progettazioni ancora da avviare.



L'ex sindaco Alberto Silvestri

«Impegno totalizzante per affrontare una situazione drammatica»

**È stato difficile essere sindaco nel 2012 dopo il sisma?**

«All'indomani del 20 e del 29 maggio 2012 la nostra comunità era in grossa difficoltà, tutti eravamo molto impauriti e molto preoccupati per affrontare una situazione completamente inaspettata e per la quale non eravamo preparati. Oltre al dolore e allo sgomento per le vittime che purtroppo si sono verificate dopo i due terremoti e che ricordiamo con commozione, c'era la paura e la grande preoccupazione per affrontare una situazione di cui non si capiva l'evoluzione. I due terremoti hanno colpito profondamente la nostra comunità mettendo in grande difficoltà tutti gli ambiti della vita quotidiana, la casa, le scuole, il lavoro, lo sport, il culto eccetera. Abbiamo cercato, con ogni mezzo disponibile, di sostenere i nostri cittadini per cercare di evitare che venisse meno la speranza che in quei terribili momenti iniziali sembrava svanita».

Come ha organizzato il paese? Chi l'ha aiutata?

«Fin da subito abbiamo cercato di offrire ai cittadini un supporto logistico tramite l'allestimento dei campi tenda delle varie colonne mobili della Protezione civile, di-

stribuendo pasti anche da asporto presso la scuola media, distribuendo generi alimentari e non che ci sono stati donati e che abbiamo via via stoccato presso l'area della ex Del Monte. Abbiamo cercato di supportare quanti hanno scelto di restare in prossimità della propria abitazione mediante la distribuzione di bagni chimici, di tende e di roulotte. Abbiamo ricevuto l'aiuto del dipartimento della Protezione civile, dei tantissimi volontari che per giorni e giorni sono venuti da noi per cercare di aiutarci in ogni modo, abbiamo ricevuto l'aiuto delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, della Croce Rossa militare e di tante persone che spontaneamente si sono rese disponibili. Voglio ancora una volta ringraziare tutti coloro che a vario titolo ci hanno aiutato a ripartire. Non dimentico il grandissimo lavoro fatto dai dipendenti comunali che incessantemente per mesi hanno dato la loro piena disponibilità a sostenere i nostri cittadini, ma direi che tutta la nostra comunità passata la paura dei primi momenti ha saputo dare una grandissima prova di solidarietà e di resilienza».

Rifarebbe tutto allo stesso modo?

«Difficile dirlo non c'è un modello da seguire e non esistono risposte semplici a problemi complessi, posso dire che abbiamo fatto del nostro meglio per affrontare

una situazione veramente molto articolata e difficile. Voglio invece ancora una volta affermare convintamente la bontà della scelta delle priorità iniziali della ricostruzione grazie alle quali questi territori hanno potuto ripartire: 1 la scuola, che ha visto tutti gli studenti non perdere un solo giorno di scuola, 2 le imprese per non perdere il lavoro, e per salvaguardarlo imprenditori e dipendenti hanno lavorato fianco a fianco, 3 le case per ridare tranquillità e sicurezza alle persone e alle famiglie».

Come ha vissuto il terremoto a livello personale?

«È stata una prova molto difficile che ha richiesto per anni un impegno totalizzante, una di quelle prove che nel percorso amministrativo non ci si augura di certo di incontrare, piena di responsabilità, densa di momenti difficili e di scelte complicate da fare nel minor tempo possibile. Pian piano, sia io che i miei colleghi siamo riusciti a risolvere la miriade di problemi che si sono palesati all'indomani dei sismi. Va altresì detto che in questo difficile percorso non siamo stati lasciati soli, ma abbiamo potuto contare sul supporto costante degli enti sovraordinati, il commissario con la sua struttura, la Regione, la Provincia, il Parlamento e il Governo».



L'ex parroco don Giorgio Palmieri

«Eravamo senza un luogo di culto e con una comunità da riorganizzare»



È stato difficile essere parroco nel 2012 dopo gli eventi del sisma?

«Il terremoto ovviamente è risultato qualcosa di assolutamente inaspettato, e ci ha trovato impreparati.

Ci siamo trovati davanti a situazioni inedite, per cui almeno inizialmente ci siamo sentiti smarriti. La prassi ordinaria della pastorale ne risultava su tanti aspetti da ripensare, alcune cose fino a quel momento scontate, come ad esempio il luogo di culto, non più praticabili, e questo indubbiamente è stato motivo di difficoltà. Così come per me è risultato particolarmente complesso seguire le varie vicissitudini burocratiche legate ai vari percorsi di messa in sicurezza e successivamente ricostruzione o riapertura di edifici, il rapporto con le varie istituzioni pubbliche. Fortunatamente non sono mancate le persone che hanno messo a disposizione della parrocchia le loro competenze professionali e la loro esperienza».

Come ha vissuto il terremoto a livello personale?

«Sul piano personale non mi sembra di aver registrato contraccolpi negativi di ordine psicologico. Certamente ho sperimentato il disagio di non sentirmi all'altezza di fronte alle nuove problematiche che avanzavano, cioè riorganizzare la pastorale, provvedere al luogo per il culto e seguire le condizioni delle persone più in difficoltà. È anche vero che le nuove sfide sono risultate un'occasione opportuna per dare nuove motivazioni al mio impegno».

Come ha organizzato la chiesa?

«Se per chiesa si intende non tanto la struttura, cioè il "contenitore" per le celebrazioni, ma l'attività pastorale, ricordo che all'inizio la prima e più grande preoccupazione era quella di ricomporre un "gregge" che stava sfilacciandosi, anche perché diverse persone erano state costrette ad abbandonare le loro abitazioni ed erano andate via durante l'estate 2012. Quindi, in estrema sintesi, si può dire che la riorganizzazione della comunità cristiana è passata attraverso un lavoro di recupero delle relazioni».



Foto: Il Fotografo di Mariarosa Bellodi

LE BOX LUNCH DI BENEDETTO

«Sono già passati dieci anni da quando la nostra terra ha tremato così violentemente che anche le nostre certezze sono crollate velocemente. Abbiamo così scoperto che il terremoto come si conosceva fino ad allora era solo un debole ricordo mentre quello che ci aveva colto alla sprovvista era qualcosa da farti trattenere il respiro e farti vacillare in ogni momento. Ricordando quei giorni così alienanti, compare anche sul volto un sorriso sincero legato a "gesti amorevoli". Il più particolare fra tutti l'arrivo di una coppia di San Biagio, marito e moglie che con la loro macchina si fermarono lungo via Villa Gardè proprio sul nostro passo per portare alcune scatole contenenti cibo dette "box lunch" donate dal Papa. Dopo qualche chiacchiera di conforto la coppia spiegò che Papa Benedetto aveva mandato presso il Comune di Finale Emilia un enorme camion pieno di queste scatole per aiutare la popolazione terremotata. Era il 30 maggio e a Milano iniziava la giornata delle famiglie presieduta dal Papa e lui in contemporanea aveva voluto aiutarci con questo amorevole gesto. Così il giorno dopo, parlando con l'ex comandante della polizia locale di San Felice Cristina Remondi, si è deciso di partire con il camioncino di famiglia verso Finale Emilia. Una volta riempito abbiamo portato le box con il cibo nella tendopoli a Dogaro dove si trovava una grande comunità musulmana e altre in vari punti di raccolta a San Felice. Infine sempre con il prezioso aiuto di Cristina abbiamo portato le box lunch a tutti gli abitanti della nostra amata via Villa Gardè. In un momento della vita dove nulla sembrava avere una spiegazione sensata ecco che il gesto di Papa Benedetto aveva fatto riaccendere in noi quel senso di "riprendere a respirare" e di non sentirsi soli. Il ricordo di ciò che abbiamo vissuto rimarrà sempre nelle nostre menti in modo forte così come il gesto di Papa Benedetto che, come un padre amorevole, aveva fatto sentire il suo supporto in modo "delicato" ma incisivo».

Giuseppe Cavallini

Il medico in pensione Dorianò Novi

«Eravamo soccorritori bisognosi di soccorso»



«Ero sveglio alle quattro di quella domenica mattina. È stato come sentire il tuono venire da sottoterra, poi i muri, il pavimento tremare, nel buio sentirsi sbalzato senza punto di appoggio...Sceso in cortile, per prima cosa mi sono accertato delle condizioni delle mie due figlie. Tranquillizzato da questo punto di vista, sono partito per un "giro di visite domiciliari" per le strade del paese e della campagna cercando i pazienti soli, allettati, malati cronici. Molti li ho trovati sul passo, altri in cortile, con una coperta sulle spalle, altri ancora a letto. Parole di conforto, incoraggiamento, tanta paura, nessun danno importante alle persone. Rientrato in centro a San Felice, col collega Paolo Rebecchi ci siamo messi a disposizione del sindaco Alberto Silvestri. In una infermeria mobile della Protezione civile nel cortile della scuola media, con Morena Covizzi e Roberto Mantovani improvvisammo assistenza medica a chiunque si presentasse per le esigenze più disparate, fino a sera quando Paolo Rebecchi ci ha rilevati per la notte insieme con personale del 118. Il giorno dopo, ci siamo organizzati in siner-

gia col Coc e col sindaco, con la Medicina di Base e il Distretto: Lino Rebecchi, Roberto Mantovani, Paolo Rebecchi, Morena Covizzi, Luigi Malavasi, Mario Rinaldi e io. Chi aveva l'ambulatorio agibile ospitava chi lo aveva in zona rossa così da garantire oltre l'ambulatorio, turni di assistenza di quattro ore dalle otto del mattino a mezzanotte nella tenda medica allestita come punto medico avanzato nel cortile della scuola media G. Pascoli insieme con il personale infermieristico domiciliare, del 118 e Oss. A Camposanto, Gozzi, Melloni, Cremonini, Sciortino avevano gli ambulatori agibili ed erano in contatto con le autorità per visite nei tre centri di raccolta allestiti. È stata fin da subito, una esperienza assistenziale e umana faticosa, impegnativa, eppure entusiasmante, durata per tutta quella caldissima estate: per tutti noi un riscoprire e condividere il nucleo fondamentale della medicina, sia nel rapporto interprofessionale che coi pazienti, una esperienza di medicina di comunità che potrebbe ancora offrire suggerimenti. Ho vissuto quei giorni con un misto di attesa e timore: aspettavo la nascita di mio nipote Giovanni che sarebbe avvenuta in modo rocambolesco la notte fra il 3 e il 4 giugno, dopo un'altra

forte scossa. Ascoltando le esperienze dei nostri pazienti, ognuno di noi medici riveva le sue, con le coloriture emotive proprie di ogni situazione personale: eravamo soccorritori bisognosi noi stessi di soccorso...con l'ansia di non essere abbastanza presenti per le nostre famiglie, ma con la voglia di abbracciarci forte, quasi sorpresi di essere vivi, aperti all'attività frenetica di quei giorni. Sono andato in pensione a metà esatta del decennio che ci separa da quell'evento. Credo che il dopoterremoto sia come la convalescenza da certe malattie gravi con rischio della vita: dopo la gioia di essere sopravvissuti, subentra la fatica della riabilitazione, della ripresa lenta e costante con la guarigione definitiva che non sembra mai arrivare del tutto.

La pandemia di questi due anni con il rarefarsi dei rapporti umani, il divieto dei contatti interpersonali (l'altro come pericolo, non aiuto), non ha certo aiutato il recupero della piena funzionalità sociale delle persone... né ci aiuta, mentre si preparava il ritorno al "prima", la situazione internazionale che sembra sfuggita dalle mani, improvvisa e inaspettata...come una gelata verso primavera».



Liquefazioni allo stadio comunale di San Felice



Container scuole medie in via Giro Frati

L'ex dirigente scolastico Riccardo Russomando

«Facevamo lezione sotto i tendoni e allo stadio»



«A distanza di dieci anni resta ancora vivido il ricordo terribile della scossa di terremoto del 20 maggio 2012. In piena notte, il rumore assordante del crollo della Chiesa e della Rocca Estense. Realizzare alle prime luci dell'alba la gravità del disastro e ritrovarsi con i propri familiari a constatare increduli di essere illesi. Quando il 21 maggio 2012 ho effettuato i sopralluoghi nelle varie sedi dell'istituto comprensivo di San Felice sul Panaro, nel verificare i danni provocati dal terremoto, ho provato un grande sconforto mitigato dal fatto che l'evento sismico era avvenuto alle 04 circa con i locali deserti. Con i vari collaboratori, in primis la vicaria Ida Ferraresi e la segretaria Carla Zucchi, abbiamo prefigurato che non sarebbe stato possibile svolgere le attività istituzionali con ripercussioni sia sugli alunni e le famiglie sia sul personale scolastico. Fin da subito sono stati avviati incontri con l'Amministrazione comunale di San Felice nella persona

dell'allora sindaco Alberto Silvestri e quella di Camposanto con l'allora sindaco Antonella Baldini, per mettere in atto gli interventi di messa in sicurezza degli edifici e trovare soluzioni alternative per poter continuare nel più breve tempo possibile le attività istituzionali. Sono stati, altresì, organizzati degli incontri per spiegare ai genitori e agli alunni come sarebbe stata organizzata l'attività didattica che i docenti hanno assicurato con senso di responsabilità. Le soluzioni nell'immediato per consentire lo svolgimento delle lezioni sono state, in gran parte, l'utilizzo di tendoni e degli spazi sottostanti lo stadio comunale di San Felice. Gli uffici della segreteria, dopo il sopralluogo e la certificata agibilità del tecnico comunale ingegner Daniele Castellazzi, hanno continuato a funzionare. Certo è stato difficile svolgere le attività didattiche in luoghi a ciò non preposti ma devo riconoscere che gli alunni e il personale scolastico hanno reagito positivamente. Gli esami di stato si sono svolti anch'essi sotto un tendone dove un clima positivo ha facilitato lo

svolgimento particolare di un importante momento della vita degli alunni. I giorni seguenti negli spazi della scuola media "G. Pascoli" sono arrivati i volontari delle varie associazioni di San Felice oltre a personale sanitario, vigili del fuoco e tanti altri, tutti coinvolti nell'assistenza agli sfollati ospitati nelle tende collocate nel giardino della scuola. All'inizio tutto sembrava irreali ma con il trascorrere del tempo l'avvicinarsi della routine quotidiana dava un senso di apparente normalità. In quei momenti di grande disagio e preoccupazione per il futuro è stato di grande aiuto il coinvolgimento, oltre delle Amministrazioni comunali di San Felice sul Panaro e Camposanto, dell'Ufficio scolastico provinciale di Modena e dell'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna che hanno contribuito, di concerto con la struttura regionale creata dall'allora presidente Vasco Errani, alla ricostruzione in tempi rapidi delle strutture scolastiche che hanno garantito l'inizio del nuovo anno scolastico in edifici costruiti secondo le norme antisismiche».

Il presidente Flavio Zanini e il direttore Vittorio Belloi

«Sanfelice 1893 Banca Popolare a sostegno di clienti e comunità»



Nella foto da sinistra: il direttore generale Vittorio Belloi e il presidente Flavio Zanini

Direttore Belloi, anche se con un ruolo diverso, nel 2012 ha gestito in prima persona le iniziative messe in campo da Sanfelice 1893 Banca Popolare. Come avete vissuto il periodo del terremoto?

«Gli episodi che si sono succeduti, entrati nella memoria collettiva della Banca, narrano di giornate con attività intensa, condivisa e finalizzata a riportare, nel minor tempo possibile, l'operatività agli standard normali, scoprendo uno spirito di adattamento inatteso.

Nelle prime settimane tutti gli uffici di direzione sono stati delocalizzati a

Modena, in attesa del ripristino della sede di direzione di piazza Matteotti, avvenuto nel 2015. Nel contempo sono state approntate alcune temporanee filiali mobili per preservare il servizio. La Banca ha saputo, grazie alla capacità di reazione del proprio personale, ripristinare in pochissimi giorni la normale operatività per essere di immediato supporto a tutta la collettività.

La Banca ha saputo raccogliere tutte le esigenze della clientela: la non interruzione dei servizi fondamentali, il sostegno alla liquidità immediata e la moratoria dei mutui sia per chi aveva difficoltà lavorative sia per chi aveva in essere finanziamenti su immobili che avevano subito danni. Inoltre, la Banca si è impegnata a gestire i "finanziamenti sisma", principalmente riferibili alle ristrutturazioni. La volontà è sempre stata di accompagnare la ripresa e la ricostruzione post terremoto, tant'è che, ancora oggi, l'attività di sostegno non si è ancora esaurita».

Presidente Zanini, la Banca che

presiede si caratterizza per il legame che ha con la comunità. A distanza di dieci anni, l'esperienza del terremoto come ha cambiato la Banca?

«Dal punto di vista socioculturale sono state molteplici le iniziative realizzate. Tra i più ambiziosi progetti benefici dedicati a ricucire le ferite del maggio 2012 ricordiamo la costruzione della nuova Chiesa per la comunità di San Felice sul Panaro, iniziativa promossa dalla Banca e che ha visto il sostegno anche di altri istituti di credito.

È stato anche sostenuto il progetto del Memoria Festival, a cui la Banca ha partecipato alla sua costituzione, insieme al Comune di Mirandola, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e all'Associazione Coltivatori Diretti.

Tutto ciò a dimostrazione della forte integrazione con il territorio. Gli eventi sismici del 2012, come per tante realtà dell'Area Nord di Modena, hanno segnato uno spartiacque sia da un punto di vista sociale, sia economico-produttivo.

L'esperienza messa a punto nelle fasi immediatamente successive al terremoto, di riorganizzazione aziendale a seguito di un evento improvviso e inatteso, è stata prodromica alla risposta messa in campo durante la pandemia da covid.

La Banca aveva già gestito una situazione simile, fatta da incontri in Regione per definire i piani di sostegno, di sospensioni dei mutui dei clienti e di ridefinizione del servizio alla clientela.

L'esperienza del 2012 ha consentito di rispondere all'emergenza covid con maggiore prontezza rispetto agli altri istituti: le filiali sono sempre rimaste aperte e il servizio è stato garantito anche senza appuntamento, come invece è avvenuto per la maggioranza degli altri istituti di credito. Il nostro servizio di prossimità di territorio ha funzionato, anche questa volta, egregiamente».



L'azienda metalmeccanica non si è mai fermata dopo il sisma

Tenacia e coraggio: la B.G.P. ricostruita a tempo di record



Una storia esemplare di ricostruzione post sisma viene dalla B.G.P. azienda metalmeccanica di San Felice sul Panaro, che oggi conta 20 dipendenti e un fatturato che si aggira sui tre milioni di euro.

Giampaolo Palazzi, già presidente regionale di Lapam e presidente nazionale di Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato), uno dei fondatori dell'azienda (oggi guidata da Graziano Goldoni, Marco e Roberto Palazzi), ricorda molto bene quei drammatici giorni.

«Il lunedì seguente al sisma – racconta Giampaolo Palazzi – abbiamo fatto subito scoperchiare il capannone di circa 1.500 metri quadrati gravemente

lesionato, salvaguardando i centri di lavoro all'interno. Abbiamo poi affittato 20 teloni per coprire i macchinari e in seguito ci siamo procurati una tensostruttura. Intorno al 10 giugno 2012, sotto la tensostruttura, l'azienda ha ripreso a lavorare a pieno regime. In questo modo abbiamo avuto la possibilità di mantenere i nostri clienti e la data di consegna delle commesse.

Splendidi sono stati anche i nostri dipendenti che hanno risposto alla nostra chiamata e non si sono tirati indietro. Abbiamo lavorato anche dieci ore al giorno, sette giorni su sette, con un aumento del fatturato del 30 per cento. Non ci siamo mai fermati e mentre lavoravamo, sopra la nostra tensostruttura, veniva ricostruito il capannone che era già pronto il 15 febbraio 2013, senza avere perduto un'ora di lavoro.

Questo – prosegue Palazzi – grazie anche al contributo di Sanfelice 1893 Banca Popolare che ha coperto il 35 per cento della spesa complessiva, sostenuta anche per la sistemazione e il rifacimento di altre nostre proprietà immobiliari produttive. La differenza per coprire le spese l'abbiamo anticipato come ditta e personalmente perché l'orgoglio e la voglia di ripartire erano superiori a qualsiasi problematica. C'erano soprattutto la preoccupazione di mantenere il posto di lavoro per i nostri dipendenti e il desiderio di trasmettere la nostra voglia di fare ai nostri figli già inseriti in azienda».

E adesso, dopo essere risorta dalle proprie ceneri come l'Araba Fenice, e avere superato la fase acuta del covid, la B.G.P., guarda al futuro pronta a nuove sfide.



Foto: Il Fotografo di Mariarosella Bellodi

Per commemorare e ricordare quei giorni drammatici

I dieci anni dal sisma: le iniziative a San Felice

Venerdì 20 maggio

Dalle 9 alle 11- Piazza Matteotti

Concerto musicale

Ore 21 - Chiesa parrocchiale temporanea

Funzione religiosa e a seguire
fiaccolata per le vie del paese

Sabato 21 maggio

Ore 10 - Piazza Matteotti

Conferenza sulla Rocca Estense:

“Storia, danni del sisma e interventi
di recupero”

Cantieri aperti con visite guidate

Gli orari delle visite: 15.00 e 17.00

Percorso: Oratorio di Santa Croce e Duomo.

Gli interessati potranno recarsi presso l'Oratorio
negli orari indicati

Ore 14 - Staffetta del terremoto

corsa podistica

Ore 17 - Piazza Matteotti

Spettacolo di burattini

“Fagiolino Terremotato”

Ore 21 - Chiesa parrocchiale temporanea

Concerto “La voce della terra”

cori partecipanti: Coro Agàpe, Corale Erga Omnes,
Corale Savani, Coro Sorridi con Noi

Domenica 22 maggio

Ore 5 - Piazza del Mercato

Tappa della camminata notturna

“Attraversando il buio della notte”

in arrivo da Finale Emilia

Ore 9 - Pala Round

Maratona fotografica

a cura del Photoclub Eyes

Ore 20.30 - Piazza Matteotti

Presentazione del volume

a cura dell'associazione “Torre Borgo”:

“Al mio Paese - 10 anni dopo -
Con arte e con amore”

Lunedì 23 maggio

Ore 20.30 - Piazza Matteotti

“Una serata da ricordare”

A dieci anni dal sisma la scuola secondaria
di primo grado “G. Pascoli” si racconta

Martedì 24 maggio

Ore 20.30 - Piazza Matteotti

“La visione che dobbiamo avere
per immaginare il futuro”.

Incontro con lo psichiatra, sociologo e saggista
Paolo Crepet

A cura di Lapam Confartigianato Imprese
Modena Reggio Emilia

Mercoledì 25 maggio

Alle 20.30 - Piazza Matteotti

“Imprenditoria e resilienza. A 10 anni
dal terremoto le imprese si raccontano”

Sabato 28 maggio

Ore 9 - Bicilettata nelle frazioni

in collaborazione con Croce Blu di San Felice,
Medolla, Massa Finalese.

In caso di maltempo la bicilettata sarà annullata.

Cantieri aperti con visite guidate

Gli orari delle visite: 15.00 e 17.00

Percorso: Oratorio di Santa Croce e Duomo.

Gli interessati potranno recarsi presso l'Oratorio
negli orari indicati

Ore 20.30 - Pala Round

Concerto del ringraziamento

per i volontari “Mi stai a cuore”

Coro Moderno Mousiké, Fondazione scuola di musica
Andreoli diretto da Claudia Franciosi

Da mattina a sera - Tennis Club San Felice di via Agnini

Tennis “Memory day”

Domenica 29 maggio

Per tutto il giorno - Campo di Rivara

Quadrangolare calcistico

organizzato dalla Scuola calcio del Rivara.

Dalle 18.30 - Piazza Matteotti

Aperiset – Dj set ed aperitivo

Il celebre scrittore e psichiatra in un incontro organizzato da Lapam e Amministrazione comunale Paolo Crepet parla degli effetti psicologici del sisma

Martedì 24 maggio alle ore 20.30 presso piazza Matteotti a San Felice sul Panaro, Lapam Confartigianato vuole fare memoria dei dieci anni dal sisma del 2012 attraverso un incontro con lo scrittore, psichiatra e divulgatore Paolo Crepet. Un appuntamento, quello con Crepet, che vuole da una parte fare memoria e dall'altro rendere omaggio alla resilienza delle persone della Bassa modenese, dei lavoratori e degli imprenditori, a partire dai piccoli imprenditori che, oltre a pagare un tributo altissimo (per qualcuno anche, lo ricordiamo, con la vita) hanno saputo rialzarsi e riprendersi. Lapam Confartigianato è stata al fianco delle imprese in quel periodo drammatico e lo è ancora oggi, per questo è stato organizzato un appuntamento di questo

genere.

In occasione della ricorrenza del decennale dal sisma che ha colpito l'Emilia, nello specifico l'Area Nord della provincia di Modena, Lapam ha quindi deciso di creare, in sinergia con l'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro, un'iniziativa ad hoc sul territorio. La decisione di coinvolgere per questa importante ricorrenza il famoso psichiatra, sociologo e saggista Paolo Crepet, deriva dalla volontà di trattare nel modo migliore e in profondità il tema degli effetti psicologici del sisma sull'individuo come singolo e come comunità, come famiglia e come impresa.

Lapam ha ritenuto importante in questo caso affrontare il tema da un punto di vista più psicologico e meno econo-

mico in quanto il lato più prettamente economico dei risvolti del post terremoto

verranno affrontati nel corso di altri appuntamenti sul territorio. Spesso, infatti, viene tralasciato l'effetto del sisma sulle persone a distanza di anni, per questo l'analisi di Paolo Crepet sarà fondamentale e molto interessante da riportare alla comunità sanfelicianiana. La serata verrà organizzata a modello intervista attraverso la presenza di un moderatore e il presidente generale Lapam, Gilberto Luppi, che intervorrà al tavolo con Crepet anche nei panni di imprenditore colpito dal sisma del 2012.



Gilberto Luppi



Amo Nove Comuni Modenesi Area Nord diventa maggiorenne 18 anni e non sentirli

Amo nasce nel 2004 per iniziativa di un gruppo di medici di medicina generale e ospedalieri, insieme ad alcuni cittadini della Bassa modenese. Il primo finanziamento all'associazione arriva proprio da una settantina di medici di base del territorio, i quali decidono di devolvere un corposo incentivo appena ricevuto dall'Ausl. Con quella somma vengono acquistate le prime auto, per accompagnare gli ammalati oncologici dal domicilio ai luoghi di cura e viceversa, per effettuare esami, visite, terapie eccetera. Un gruppo di volontari si aggrega da subito, donando il proprio tempo alle varie attività: autisti addetti ai trasporti, volontari dell'accoglienza, addetti alla segreteria e tanti altri che si impegnano nelle altre iniziative via via promosse. Il servizio trasporti negli anni seguenti si potenzia e struttura. Grazie all'impegno di 58 autisti volontari, che fanno capo alla sede di Mirandola e al punto operativo di Finale Emilia, nel 2021 l'associazione ha percorso 250 mila chilometri effettuando più di 3.000 viaggi. Dal 2011, per primi in provincia di Modena, grazie al supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Amo ha iniziato a effettuare trasfusioni a domicilio per pazienti on-



PERSONE CHE AIUTANO PERSONE

AMO, Associazione Malati Oncologici Nove Comuni Modenesi Area Nord opera da quasi vent'anni a favore delle persone affette da patologie onco-ematologiche e dei loro familiari

Servizio di accompagnamento da casa ai luoghi di cura e viceversa

TRASPORTO GRATUITO PER PAZIENTI ONCOLOGICI

Sostienici destinando il tuo **5X MILLE**

In dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale **91020060363**

Associazione Malati Oncologici **AMO** NOVE COMUNI MODENESI AREA NORD - ODV

Sede Day Hospital - Ospedale S. Maria Bianca Via Fogazzaro, 1 - Mirandola (MO)
Punto operativo Corso Matteotti, 7/B - Finale Emilia (MO)
segreteria@amonovecomuni.it

co-ematologici. Il servizio, dopo il terremoto, è stato esteso anche ai pazienti non oncologici, anziani e fragili, evitando loro inutili accessi in ospedale. Negli ultimi anni sono state superate le 200 trasfusioni annuali a domicilio. Tante altre iniziative sono state promosse in questi 18 anni, tutte improntate a un unico filo conduttore: il supporto al malato oncologico e alla sua famiglia, senza trascurare la prevenzione, il miglioramento del rapporto tra ospedale e territorio, la continuità delle cure, l'importanza delle cure palliative. In questa direzione va anche il forte impegno economico di cui Amo si è fatto carico ponendo

dosì come socio fondatore della "Fondazione Hospice San Martino" insieme ad Amo di Carpi e Asp. L'obiettivo è di costruire un Hospice nel territorio di San Possidonio, al servizio di tutta l'Area Nord della provincia (distretti di Carpi e di Mirandola). Tanti volontari si sono impegnati in questi anni, ognuno col suo personale contributo, piccolo o grande, ognuno col suo "dono". Da notare che tutti i servizi offerti da Amo sono completamente gratuiti, per tutti gli ammalati, indipendentemente dal loro reddito, e sostenuti in buona parte grazie al 5 per mille. Per saperne di più visitare il sito dell'associazione: www.amonovecomuni.it e la pagina Facebook.



Personne che aiutano persone

Ti piace guidare?

“Abbiamo bisogno anche di te!!!”

L'Associazione Amo Nove Comuni Modenesi Area Nord cerca volontari guidati per il trasporto di pazienti oncologici da e per i centri di cura, nelle zone pianerottolante di Mirandola, Carpi e Modena.

PER INFO: TEL. 0521 30491 - Cell. 340 394008 www.amonovecomuni.it



ARREDAMENTI RTENOVA
del fr.lli Zucchi
www.arredamentiartenova.it

PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI PER LE CASE PIÙ ESIGENTI



SHOW ROOM
PROGETTAZIONE E
FALEGNAMERIA INTERNA
ATTREZZATA PER
PERSONALIZZAZIONE
DEL MOBILE SU MISURA

La miglior qualità al giusto prezzo!

CAMERETTE TUTTO LEGNO SALVASPAZIO

MOBILI E CUCINE IN LEGNO E MATERIALI TECNICI AD ALTA AFFIDABILITÀ

COLLEZIONE DIVANI E MATERASSI COMPLETAMENTE SFODERABILI

...E DA OGGI OFFERTA! RETI MOTORIZZATE TESTA E PIEDI, MATERASSO E CUSCINO 899 EURO!

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853 - info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.it

L'intervento della presidente Monica Ferrari

Il bilancio 2021 della Pro Loco

«È tempo di bilanci e noi vogliamo condividere i numeri del nostro bilancio dell'anno 2021 con tutti voi. Di seguito indico alcune note di carattere puramente fiscale, cercando di semplificare i termini tecnici in modo da renderli comprensibili anche per i non addetti ai lavori. Il bilancio per cassa si compone di tutte le voci di costo, già pagate, e di tutte le voci di ricavo, già incassate, nel corso dell'anno 2021. La suddivisione delle varie voci di bilancio dà l'indicazione del costo sostenuto e del ricavo ottenuto e aggiungo qualche precisazione: i costi più alti sono relativi ai noleggi delle strutture, agli impianti elettrici utilizzati per la fiera e per la festa del patrono. L'obiettivo è quello di acquistare nel tempo l'attrezzatura necessaria per evitare noleggi quali stand e gazebo, ma sarà più difficile evitare il noleggio delle luminarie o degli impianti elettrici poiché sono noleggi temporanei ad hoc, che variano in base all'evento in corso e alle scelte natalizie. Di certo, la collaborazione con altre Pro Loco e altre associazioni no profit ci aiuterà a condividere le attrezzature tra di noi, per limitare i costi e stiamo gestendo relazioni sul territorio in questo senso. L'acquisto delle tessere da Unpli (Unione nazionale Pro Loco d'Italia) è ripagato dalla quota annuale con un buon margine: l'associato può ottenere sconti sul territorio nazionale e noi riusciamo ad accanto-

nare qualche somma; valuteremo se mantenere la stessa quota negli anni a venire o ridurla in base alle attività che svolgeremo. Nei prossimi anni vorremmo incrementare il costo degli spettacoli per portare a San Felice qualche artista di fama nazionale, ma in questo anno abbiamo preferito far lavorare più artisti, soprattutto della nostra zona, viste le difficoltà del mondo dello spettacolo che si è fermato durante la pandemia. Qualche dettaglio sui ricavi: le sponsorizzazioni si riferiscono alle inserzioni sul libretto della fiera di settembre, le donazioni da privati riguardano tutti gli incassi legati agli eventi natalizi, in particolare con il noleggio dei soldatini (che stiamo cercando di vendere in blocco per recuperare il costo sostenuto), ed eventuali donazioni che ci sono state fatte nel corso del 2021, i proventi straordinari sono i contributi un tantum dello Stato e la voce relativa al contributo del Comune è la quota che ci è stata riservata in base alla convenzione stipulata. Altra voce significativa, come mera indicazione, è il saldo di conto corrente al 31 dicembre 2021 di 22.480,99 euro: l'importo è stato poi utilizzato in larga parte per il pagamento delle luminarie di Natale. La nuova convenzione per il 2022 prevede uno stanziamento di 72.000 euro per la realizzazione delle fiere di giugno e settembre, del mercatino, della festa del Santo Patrono e eventi na-



Da sinistra: Monica Ferrari, Franco Ferrarini (Ferro), Maria Cristina Morselli e Agnese Setti

talizi. Al momento abbiamo dovuto sospendere il mercatino che non ci dava particolari costi, ma che era troppo limitato per essere attrattivo per espositori e clientela. Spesso, nei vari incontri, cito questa cifra perché amo la trasparenza e la somma a nostra disposizione sembra davvero alta: adesso, con il dettaglio presentato, credo sia più comprensibile a tutti che i costi per realizzare eventi, spettacoli, fiere e convegni sono davvero significativi, per essere in regola con le normative di sicurezza in particolare, ma anche fiscali e anticovid. Ricordandovi che per spiegare un bilancio servirebbe molto più spazio, confido di aver dato qualche indicazione utile alla comprensione e resto a disposizione per qualsiasi associato che vorrà saperne di più».



MAGGIO
mese della Rosa per tutto il mese

1000 varietà in mostra

Disponibili tutte le rose: dalle Grandiflori alle Polyantha, rampicanti Meiland-Tantau e Nirp
Centinaia di Rose di tutte le tonalità e sfumature

- Vasta collezione di piante primaverili, verdi e fiorite da vaso, giardino e terrazzo
- Piante verdi da interno con vasta scelta di vasi design
- Arredo giardino e piscine in pronta consegna
- Complementi di arredo interno originali e ricercati




MORSELLI
garden vivaì

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE I FESTIVI

Via Statale 127 Medolla -MO- Tel. 0535.52466 www.vivaimorselli.it

orari: Fer: 8,30-12,30 e 15,00-19,30 Fes: 9,00-12,30 e 15,00-19,00

Raccontato da Gualberto Chelli su: "All'Ombra della Rocca"
IL CALCIO SANFELICIANO CHE FU

Sfogliando vecchie edizioni del periodico "All'Ombra della Rocca" di fine anno 1960 abbiamo trovato la presentazione di alcuni storici interpreti del leggendario calcio locale a firma "La Vecchia", originale pseudonimo di quella sempre brillante, sagace, satirica penna di Gualberto Chelli:

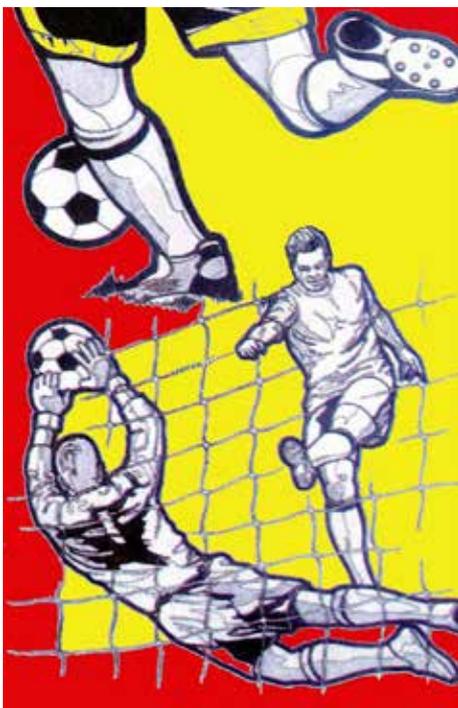
«Ci sono undici ragazzi che settimanalmente vestono le casacche giallo-rosse della S.P. Pro Patria. È giusto che li si conosca bene nella loro più vera luce. Iniziamo con questa nostra rubrica il loro esame un po' tecnico e un po' morale. Parleremo del loro agonismo sportivo, dell'imprevedibile assenteismo che l'uno o l'altro talvolta mettono in mostra; diremo del loro bagaglio tecnico e talora della loro insufficienza; annoteremo, speriamo con acume, quando e come si dimostreranno sportivi o meno. Cercheremo insomma di renderli veri e leali e non come osannati idoli o criticati responsabili. E per le eventuali e non volute nostre omissioni chiediamo senz'altro scusa a tutti, sin da questo istante. Con l'ordine che seguiamo nell'elencare i singoli nomi, non si vuole dare una classifica di merito o d'onore ai giocatori che via via si succedono su queste colonne; però se il lettore si trova consenziente con questa numerazione vorrà allora dire che questo ordine ci viene dettato anche dal cuore.

ANTONIO PALTRINIERI
 già dell'U.S. Mirandolese

Non deve stupire se Paltrinieri non è mai passato ad altra società. Presentatosi libero ai dirigenti dell'U.S. Mirandolese quando ancora era ragazzo, Antonio restò fedele ai colori gialloblù per sette anni, e solo ora, perché impedito da necessità personali, ha lasciato con grandissimo rammarico dei dirigenti, la società a cui appartenne. Dunque non è lo stupore che deve accompagnare la considerazione della sua unica apparte-



Antonio Paltrinieri



nenza a un solo club sportivo, ma l'ammirazione di chi sa che al di sopra di tutto vale la fedeltà. Ancora oggi Braglia è additato a Modena come esempio di alto significato, e con le dovute proporzioni per quello che riguarda il "sapere tecnico", Biciclòn sarà così ricordato a Mirandola. Per noi sanfeliciani, per noi sportivi, per noi dirigenti e soci della Pro Patria, Antonio Paltrinieri è e resta la nostra migliore àncora. Sicuro, tempista, attento controllore del gioco in tutte le sue fasi, sa rispondere ancora, malgrado le scontate primavere, alla attenta aspettativa di tutti. Ed è con favore maggiore che gli sportivi gli tributano il plauso sincero che si deve alla sua costanza. La nostra stima e il nostro ringraziamento difficilmente sapranno manifestarsi in alcunché di concreto data la limitata possibilità della Pro Patria. Gli sia comunque gradito il riconoscimento che gli viene dai tanti sanfeliciani che assicurano: «Se gioca Antonio, stiamo tranquilli».

GIANCARLO ANSALONI
 già dei ragazzi del Bologna F.C.
 e Bolzano F.C.

Un generoso. Capitano della squadra. Fra tutti certamente il migliore. Dotato di una eccellente tecnica personale, aiutato da una buona visione di gioco nel suo insieme, sa dare tutto di sé senza compromessi, con generosità. Un ardore, un attaccamento ai colori sociali degni dello spirito sportivo migliore. Fa piacere ricordarlo come un atleta all'antica che avrebbe potuto figurare nella cessata "A.C.

Audace" tutt'uno con lo spirito dei Paltrinieri, dei Monari, dei Bergamini, con quanti insomma premisero sempre lo sport alle platee, la scrupolosità al divismo, l'ansia di ben figurare alla certezza di aver "già giocato bene". Ed è di questi spirito e generosità, che vorremmo fosse sempre permeata la nostra giovane squadra».

Ansalconi lo abbiamo già ricordato, con la speranza di essere riusciti a ben celebrarlo, in un precedente "Appunti Sanfeliciani" (il numero 3 di giugno 2021). Allora ecco Antonio Paltrinieri: rimane una delle figure più cristalline e simpatiche dello sport locale. Aveva iniziato la carriera agonistica tra le file della Mirandolese rimanendovi per lungo tempo e dando sempre il meglio di sé stesso. Generoso, potente, gran colpitore di testa, invalicabile nel gioco aereo è sempre stato il pezzo forte della Mirandolese dei tempi d'oro, disputando sul terreno del Libero Lolli epiche battaglie, guadagnando preziosi punti ai nostri cugini del Listôn. Antonio avrebbe più volte potuto cambiare squadra e disputare campionati superiori, le allettanti offerte da importanti sodalizi

non mancavano certo, ma la sua grande affezione alla famiglia e al suo paese lo consigliarono sempre di non allontanarsi. Purtroppo noi sanfeliciani abbiamo potuto beneficiare delle sue prestazioni solamente per pochi campionati ma è ancora vivo il ricordo della prontezza, della grinta e della classe con cui sapeva comandare la difesa. Vera bandiera della squadra dimostrava a tutti il reale significato dell'attaccamento ai colori della maglia che sentiva sua. Malgrado le primavere piuttosto numerose seppe meritarsi la convocazione per una serie di amichevoli in Francia quale uno dei migliori stopper (così veniva chiamato il difensore centrale incaricato del controllo della prima punta avversaria) del campionato. Il ricordo agonistico più recente del nostro caro Biciclòn (come affettuosamente lo chiamavano gli amici) risale alla finale di un torneo notturno in quel di Massa Finalese. Inserito in squadra all'ultimo momento, dopo una pesante giornata di lavoro nei campi sotto il solleone, giganteggiò ringhiando addosso e ridimensionando boriosi avversari professionisti in campionati superiori e contribuendo in modo determinante alla conquista di una delle più belle vittorie che portano il caro nome: Pro Patria.



Paolo Digiesi
 (continua nel prossimo numero)

Il meteorologo e divulgatore ambientale al Pala Round lo scorso 7 aprile

Il cambiamento climatico con Luca Lombroso a San Felice

A poche settimane dall'ultimo rapporto dell'Ipcc (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico formato nel 1988 dall'Onu allo scopo di studiare il riscaldamento globale), Luca Lombroso è stato ospite lo scorso 7 aprile al Pala Round di San Felice sul Panaro per una conferenza organizzata dalla nostra associazione culturale (Piazza del Mercato) e dalla Pro Loco, con il patrocinio del Comune, per parlare di cambiamento climatico. Il divulgatore ambientale ha ribadito quanto sia importante distinguere il meteo, cioè quello che viviamo tutti i giorni (per esempio a Pasquetta, stavolta, non è piovuto), e il clima, vale a dire il complesso concatenarsi di numerosi parametri (umidità, temperatura, millimetri di pioggia) in un periodo di tempo più lungo.

Come esseri umani faticiamo a comprendere il concetto di cambiamento climatico perché esso non ha come diretta conseguenza un cambiamento delle condizioni meteorologiche giorno per giorno, ma certamente lo percepiamo quando avviene una calamità naturale. In quel caso ci viene in mente, ma finché la primavera è così piacevole ce ne scordiamo.

Un clima con temperature sempre maggiori porta con sé molta più energia in atmosfera; questo tende ad aumentare gli eventi estremi come nubifragi, alluvioni, ondate di freddo, incendi, e dunque a modificare il meteo, anche



Luca Lombroso

nella Bassa modenese.

Come ormai sappiamo da decenni, gran parte dell'innalzamento delle temperature è dovuto all'aumento della concentrazione dei gas serra, come la CO2 o il metano. Il precipitoso aumento delle temperature dall'era pre-industriale è certamente dovuto all'uomo e, come ci ha ricordato Lombroso, siamo già in ritardo sulla tabella di marcia. I singoli cittadini devono mettere in atto comportamenti virtuosi per diminuire il più possibile la loro "impronta carbonica", tuttavia sono necessarie politiche impellenti e drastiche anche da parte dei governi dei Paesi maggiormente industrializzati e sviluppati.

La maggior parte del carbonio in atmosfera è presente a causa dell'utilizzo massiccio di fonti energetiche non rinnovabili, per cui l'auspicio con cui ci ha lasciati il divulgatore è stato di premere sui politici locali e nazionali affinché queste azioni urgenti di de-carbonificazione avvengano il prima possibile. Il più grande problema che abbiamo come specie umana, da qui a dieci anni, è di rimuovere il maggior numero di tonnellate di carbonio dall'atmosfera; e noi, come giovani che abiteranno la Terra ancora per qualche anno, non possiamo che sperarci.

Lorenzo Bortolazzi

Moriva Onorio Ferraresi

MAGGIO 1884

Il 10 maggio 1887 moriva a San Felice Onorio Ferraresi, dove era nato nel 1808. Dopo un'infanzia un po' movimentata e ribelle studiò a Modena e a Bologna.

Appena diciottenne si trovò coinvolto nei moti studenteschi all'Università. Prese parte ai movimenti insurrezionali del febbraio 1831 e, al ritorno del Duca, combatté nel Riminese a fianco del generale Zucchi. Poté far ritorno a San Felice solo nel 1845, appena in tempo per le battaglie del 1848.

Nel 1859 ebbe l'incarico di occupare il carcere politico di Forte Urbano di Castelfranco Emilia. Fu collocato a riposo nel 1871 col grado di tenente colonnello e insignito dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro per il suo alto contributo dato al Risorgimento nazionale.

D&G motors
M I R A N D O L A



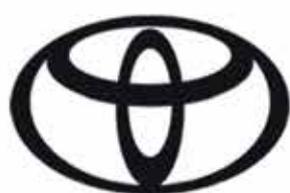
VIA 2 GIUGNO 68/70- MIRANDOLA
TEL. 0535.20.301

EDIZIONE STRAORDINARIA

ECOBONUS STATALI

CAMBIA L'AUTO NON PERDERE L'OCCASIONE

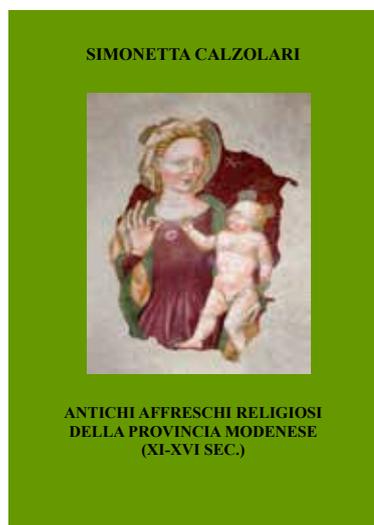
D&G motors
M I R A N D O L A



TOYOTA

VIALE GRAMSCI 129 - MIRANDOLA
TEL. 0535.22.959

Nel nuovo libro della studiosa Simonetta Calzolari Gli antichi affreschi sconosciuti della provincia di Modena



“Antichi affreschi religiosi della provincia modenese” è il titolo del nuovo libro di Simonetta Calzolari, studiosa impegnata da tempo nella valorizzazione del patrimonio culturale della Bassa modenese che questa volta ha allargato il raggio del suo campo di studi arrivando a coprire l'intera provincia di Modena, dall'Appennino alla pianura, con una ricerca

dedicata agli antichi affreschi di soggetto religioso, in un periodo storico compreso tra il Medioevo e il tardo Rinascimento. Una ricerca durata più di due anni e che ha portato a formare un interessante catalogo del patrimonio esistente: dal piccolo oratorio dimenticato all'importante chiesa urbana. Il libro si compone di schede, ciascuna dedicata a una singola opera, dal singolo frammento al complesso affrescato, di cui viene ricostruita la storia e le caratteristiche storico-artistiche: numerose sono le raffigurazioni delle Madonne col Bambino, e non mancano i cicli pittorici dedicati alle vite dei Santi o ai racconti evangelici. Il volume, di 200 pagine e corredato di foto a colori, ha inoltre uno scopo benefico, infatti parte del ricavato della vendita è a favore dell'asilo infantile Caduti per la Patria di San Felice sul Panaro. Lo si può trovare in vendita presso l'ufficio parrocchiale e presso l'asilo stesso o richiederlo direttamente all'autrice telefonando al 349/4642372.

L'artista sanfeliciano ha esposto a Roma Grande successo per la mostra di Vandelli

Importante affluenza di pubblico per due appuntamenti dedicati all'artista sanfeliciano Marcello Vandelli che si sono tenuti a Roma nel mese di marzo. Da una parte, l'inaugurazione dell'opera inedita “Via Crucis - Semantica oltre il tempo”, avvenuta in data 12 marzo nella Chiesa di Santa Maria dei Miracoli in piazza del Popolo. Dall'altro lato, l'apertura, presso la Galleria dei Miracoli, della mostra personale di Vandelli intitolata “Impotenza creatrice”, che è rimasta aperta al pubblico fino al 22 marzo e ha radunato molti visitatori.

L'opera “Via Crucis” è stata inaugurata dal critico d'arte Daniele Radini Tedeschi ed è stata donata a Padre Ercole Ceriani, Rettore del Santuario di Santa Maria dei Miracoli. I pannelli sono stati installati sulla sommità delle colonne interne della chiesa. L'idea dell'installazione è nata mesi fa dall'incontro tra Vandelli e Padre Ceriani, in collaborazione con Raoul Bendinelli.



DEVI SOSTITUIRE LA TUA **VECCHIA CALDAIA**,
IL **CLIMATIZZATORE** O VUOI INSTALLARE
UN NUOVO IMPIANTO **FOTOVOLTAICO**?

CON **SINERGAS**

**RISPARMI
SUBITO**

**FINO AL
65%**

**E IL RESTO
IN COMODE
RATE !**



**PREVENTIVO
GRATUITO**

**E SENZA
IMPEGNO**



**IMPIANTI
AD ALTA
EFFICIENZA**

**E RISPARMI
PER SEMPRE**



**SCONTO
IMMEDIATO
FINO
AL 65%**

**E RISPARMI
SUBITO**



**PAGAMENTO
DILAZIONATO
IN COMODE
RATE**

**TASSO
AGEVOLATO**



**SERVIZIO
CHIAVI
IN MANO**

**PENSIAMO
A TUTTO NOI**



Sinergas

luce · gas · efficienza energetica

Trova lo sportello più vicino su sinergas.it

numero verde gratuito **800 038 083**

Per chi ha più di 80 anni e categorie a rischio Covid: al via le seconde dosi di richiamo

Sono iniziate le somministrazioni della "seconda dose di richiamo" (o seconda dose booster) di vaccino anti covid-19 agli aventi diritto, una platea che nel Distretto di Mirandola è di circa 9.600 persone. Si tratta di coloro che, avendo già ricevuto oltre al ciclo primario una dose di richiamo, si trovano ora a poter ricevere una seconda dose di richiamo (detta second booster): al momento la campagna vaccinale prevede la somministrazione alle persone che abbiano compiuto o superato gli 80 anni di età (sono 6.260 gli eleggibili nel Distretto), alle categorie a rischio di età compresa tra i 60 e i 79 anni (3.352 persone) e a tutti gli ospiti delle Case residenza anziani (Cra). L'Ausl sta inviando le convocazioni attraverso un sms con l'indicazione di giorno, orario e punto vaccinale in cui sarà somministrato il vaccino. Contemporaneamente sono in corso le vaccinazioni nelle Cra della provincia e degli anziani costretti a letto, grazie alla collaborazione dei medici di medicina generale e alle loro segnalazioni. La convocazione tramite sms sta avvenendo in maniera progressiva, pertanto chi non lo dovesse ricevere subito è invitato ad attendere di essere contattato. Si consiglia, per quanto possibile, il rispetto dell'appuntamento: chi non riuscisse a rispettare l'appuntamento per cause di forza maggiore può poi recarsi in qualsiasi Puv della provincia negli orari di libero accesso mostrando l'sms ricevuto. Tutte le in-



formazioni necessarie, comprese le tabelle per l'individuazione delle categorie di aventi diritto, la documentazione necessaria e gli orari in libero accesso nei Puv, sono consultabili alla pagina www.ausl.mo.it/vaccino-covid-second-booster. Continua, intanto, la somministrazione della terza dose per i cittadini rientranti nelle categorie previste (over 60, immunodepressi, personale sanitario, eccetera): in particolare è in corso la chiamata di coloro che erano risultati positivi dopo il completamento del ciclo vaccinale primario e per i quali a partire da maggio è possibile la vaccinazione, circa 3.350 persone nel Distretto mirandolese.



La farmacia comunale di San Felice sul Panaro, via Degli Estensi, 2216, è sempre aperta tutti i giorni dal lunedì

di al venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30 e il sabato fino alle 13.

Per info e contatti 0535/671291 oppure scrivere alla e-mail: farmacia-comunalesanfelice@gmail.com

I consigli della farmacia comunale Proteggi le articolazioni

Il movimento umano è un fenomeno piuttosto complesso che prevede l'intervento di diverse componenti. La nostra attenzione si focalizza su cartilagini e legamenti che una volta danneggiati mostrano capacità di recupero e adattamento decisamente più limitate. Nella farmacia comunale di San Felce si consiglia di utilizzare un prodotto tecnico formulato in buste caratterizzato dalla presenza di diverse sostanze, ognuna con specifiche funzionalità e caratteristiche, abbinata con l'intento di supportare a 360 gradi le strutture articolari, in cui troviamo collagene idrolizzato (una sostanza nutraceutica dalle notevoli potenzialità), metilsulfonilmetano (fonte di zinco in forma organicata), glucosamina cloridrato (elemento fondamentale nella costituzione del tessuto cartilagineo), vitamina C (dall'altissimo potere antiossidante), acido ialuronico (lubrificante delle articolazioni). Il prodotto proposto dalla farmacia comunale per proteggere le articolazioni è bilanciato, completo e ben formulato di queste componenti. Si rivela quindi essenziale sia per il supporto nel trattamento degli infortuni sia nella prevenzione, costituendo una soluzione completa in grado di abbracciare a 360 gradi tutte le necessità legate al benessere articolare.



*Da 40 anni
con rispetto
e discrezione*



Sede



Partner Domus Mirandola - viale Gramsci, 117

Il sanfeliciano Federico Golinelli, atleta della società di Mirandola, campione italiano

I Leoni del karate ruggiscono a Roma



San Felice sul Panaro ha un campione italiano di karate! Lo scorso 10 aprile a Roma, Federico Golinelli ha trionfato ai Campionati Fijlkam (la federazione che ha regalato all'Italia le medaglie alle Olimpiadi di Tokyo del 2021) nel kumite (combattimento), categoria cadetti 70 chili. Federico, che vive a San Biagio con la famiglia, ha 14 anni e frequenta la 1° liceo classico al Pico di Mirandola, riuscendo a conciliare lo studio del latino e del greco con gli allenamenti. Il giovane campione, atleta del Leoni Karate Team di Mirandola, pratica il karate da quando ha quattro anni ed è "figlio d'arte" perché il padre Samuele è una cintura nera quar-

to dan, nonché uno degli istruttori del Leoni Karate Team. E c'era proprio lui a fargli da coach a Roma in quella che è stata una indimenticabile prestazione con 25 punti fatti, solo due subiti che tradotto vuol dire una difesa impenetrabile e un attacco micidiale per sei incontri dominati che lo hanno portato sul gradino più alto del podio. Federico, dopo la straordinaria vittoria e il commovente abbraccio con il padre, ha voluto ringraziare il maestro Marco Leoni, presidente della sua società, il direttore sportivo Fabio Pignatti e tutti i compagni che si allenano quasi quotidianamente con lui e che lo hanno aiutato in questa impresa eccezionale. A Roma,

il Leoni Karate Team, con i risultati ottenuti anche dagli altri allievi, si è piazzato all'undicesimo posto nella classifica italiana per la categoria cadetti maschile, primo in regione su oltre 150 società maschili presenti e più di 670 atleti in gara. Anche l'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro si è complimentata con il proprio concittadino Federico Golinelli per lo straordinario risultato ottenuto.

L'intervista a Federico Golinelli «La mia? Una vittoria di squadra»

La scuola, lo sport e gli allenamenti. A 14 anni Federico Golinelli, neo campione italiano di karate nella categoria Cadetti, riesce a conciliare tutto, regalandosi ogni tanto qualche momento di svago con gli amici o giocando con la playstation. Lo abbiamo intervistato.

Perché hai scelto il karate?

«Ho scelto il karate perché anche mio padre Samuele praticava questa disciplina e sono stato influenzato dal suo passato di atleta».

Da quanti anni lo pratichi?

«Pratico karate da quando sono piccolo, ho iniziato all'età di 4 anni».

Cos'hai provato dopo la vittoria?

«Dopo la vittoria ho provato un'emozione indescrivibile perché ero riuscito a realizzare il mio sogno inoltre ho reso fieri i miei allenatori



Alessandro Serra
Cell. 333 5910096

- **Realizzazione e manutenzione di parchi e giardini**

- **Opere forestali**

- **Potature piante**

info@edensnc.it
www.edensnc.it



Da sinistra: Samuele Golinelli, Federico Golinelli e Fabio Pignatti

e i miei compagni di squadra».

Era un successo che avevi messo in conto?

«Dopo il primo combattimento mi sono reso conto delle possibilità che avevo e più vincevo più la consapevolezza cresceva».

Come concili lo studio e l'allenamento?

«Riesco a conciliare lo studio con l'allenamento grazie ad una buona organizzazione settimanale anche se la maggior parte delle volte sono costretto o a studiare la sera dopo allenamento o a portarmi direttamente i libri in palestra».

Ti resta del tempo libero e se sì come lo passi?

«Sì, fortunatamente quando non ho gare il fine settimana riesco a stac-

care un po' e di solito esco con i miei amici o gioco alla PlayStation».

Hai altre passioni oltre al karate?

«Una mia passione oltre al karate è il nuoto, per rilassarmi trovo molto utile andare in piscina a nuotare».

Quanto ti ha influenzato la figura di tuo padre?



«La figura di mio padre come ho detto ha influenzato molto la mia "carriera" di karateka, è grazie a lui se ho iniziato ed è anche grazie a lui se non ho mai mollato davanti ai problemi e alle delusioni».

C'è qualcuno che vuoi ringraziare per questa vittoria?

«Vorrei ringraziare in primis mio padre, per tutto quello che ha fatto e per aver sempre creduto in me. Il nostro direttore tecnico Fabio Pignatti che segue me e tutti gli altri agonisti del Leoni Karate Team: è grazie al suo impegno e alla sua costanza se noi atleti riusciamo ad allenarci tutte le sere.

Voglio anche ringraziare i miei compagni d'allenamento perché è grazie a ognuno di loro se sono riuscito a migliorare».



Stampatelo in testa!

BARALDINI
GRAFICA - LITOGRAFIA - EDITORIA - ETICHETTE - DIGITALE

www.baraldini.net info@baraldini.net

I migliori calciatori under 13 in Italia si sono confrontati a San Felice 1° Memorial "Alberto Setti" al Bologna

Dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia è finalmente tornato a San Felice sul Panaro lo scorso 25 aprile, il torneo di primavera alla sua ottava edizione, quest'anno denominato 1° memorial "Alberto Setti" indimenticabile amico, sportivo e giornalista. Il torneo riservato agli under 13 di squadre professionistiche ormai ha una valenza nazionale ed è riconosciuto dagli addetti ai lavori come uno dei più importanti in Italia. Le partite come da programma sono iniziate alle 10 del mattino, con una non stop fino



Francesco Dondi della Gazzetta di Modena premia il portiere della Spal Matteo Bosi



Cristina Setti, figlia di Franco grande tifoso del San Felice, premia Kevin Fustini del Bologna

alle ore 18.30: tanti incontri, ben 18 consecutivi, che hanno entusiasmato le 1.500 persone accorse allo stadio durante tutta la giornata. Il livello è stato altissimo con partite veramente spettacolari. La vittoria del torneo è andata al Bologna che in finale ha superato l'Inter per 2 a 1, ed è giusto menzionare tutte le altre squadre: Modena, Sudtirolo Bolzano, Sassuolo, Juventus, Spal e Parma. Il premio miglior portiere della "Gazzetta di Modena" in memoria del collega Alberto è andato al portiere della Spal Matteo Bosi, mentre il miglior giocatore della competizione è stato Kevin Fustini attaccante del

Bologna. Alle premiazioni sono intervenuti, tra gli altri, anche Fabrizio Ferron ex portiere di Atalanta e Inter con ben 467 presenze in serie A e il responsabile del Comitato regionale Emilia-Romagna della Federazione italiana giuoco calcio per il settore giovanile Franco Falcelli. È importante ricordare che nelle edizioni scorse sono passati da San Felice giocatori del calibro di Giacomo Raspadori, Sandro Tonali e Hamed Traorè, questo per evidenziare l'importanza della



GUALDI

motors

VENDITA E ASSISTENZA UFFICIALE

OPEL | PEUGEOT | CITROËN

ECOINCENTIVI
ROTTAMAZIONE
SCONTI FINO A
10.000€

Concessionaria GUALDI PAOLO s.r.l. · Strada Statale Sud 60 · 41037 Mirandola MO · Tel. 0535 20 200 · WWW.GUALDIMOTORS.COM

manifestazione.

Per poter svolgere al meglio il torneo è indispensabile l'aiuto dei tanti volontari e sostenitori, per questo è doveroso un grande ringraziamento agli amici di Alberto Setti, tutti presenti a bordo campo, ai volontari e dirigenti dell'U.S. San Felice, alla Pro Loco del paese che ha aiutato a gestire lo stand gastronomico e ai ragazzi di San Felice che hanno animato con la musica tutta la giornata, un esempio di collaborazione trasversale di tanti gruppi e di tutte le età.

L'appuntamento è già fissato per il 25 aprile 2023 per la nona edizione.



Juventus in campo



Inter in campo



Giornalista, sportivo, docente, ambientalista, volontario.
In suo ricordo il torneo di calcio

Tutte le passioni di Alberto

Alberto Setti, sanfeliciano, giornalista professionista della "Gazzetta di Modena", è scomparso a 56 anni lo scorso 8 aprile 2020.

Laureato in Giurisprudenza, Alberto ha firmato alcune delle inchieste più difficili e coraggiose del quotidiano. E mentre lavorava al giornale ha trasmesso la grande passione per il suo lavoro ai più giovani, insegnando giornalismo agli studenti delle superiori. Ma era stato anche un grande sportivo: tennista, podista ma soprattutto portiere che aveva allenato anche i giovani numeri uno del San Felice.

Era molto attivo nel volontariato cittadino e particolarmente sensibile alle tematiche ambientali.

Ha lasciato un vuoto che non è stato colmato.

Summer Games

Hangar Centro Sportivo BRUNATTI Mirandola

CENTRO ESTIVO 2022
DAI 6 AI 12 ANNI

TENNIS, BASKET, CALCIO, PALLAVOLO, DANZA,
PSICOMOTRICITÀ, COMPITI, PISCINA & CITE, LABORATORI

DAL 6 GIUGNO AL 9 SETTEMBRE

IL TENNIS CLUB MIRANDOLA
ADERISCE AL PROGETTO CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

PER INFO:

SEGRETERIA TENNIS CLUB MIRANDOLA - 0535.20066
ANDREA 347.7429021



Stampiamo su tutti i tipi di supporti.

Serigrafia e tampografia su PVC,
policarbonato, plexiglass, polionda,
supporti complessi.

Siamo partner affidabili e puntuali,
pronti a lasciare un segno di qualità
nella vostra azienda.

Serital^{SRL}
SERIGRAFIA INDUSTRIALE